

sarebbe vantaggiosa non solo dal punto di vista dello sviluppo assicurativo, ma anche da quello di retta patrimoniale; dato infatti che il nuovo Istituto vorrebbe forse avvalorare tutti i diritti e gli oneri a favore e a carico dell'Ente dell'Esposizione, l'I. M. G., partecipando ad esso, avrebbe migliori prospettive di valorizzare l'edificio di sua proprietà sito nella zona già dell'Esposizione.

Di norma dell'art. 12 dello Statuto del nuovo Istituto, nel testo ultimamente approvato, spetterebbe all'I. M. G., come ad ogni Ente socio, il diritto di designare un membro del Consiglio Generale del nuovo Istituto, che si riunirà due volte all'anno ed eserciterà funzioni consultive riguardo all'indirizzo generale da darsi alla "Città del Progresso": a tale Consiglio parteciperanno anche i rappresentanti delleazioni o fondazioni aventi sede stabile nella "Città del Progresso" e alcuni membri di nomina statale, designati ai sensi della Convenzione di concessione.

Non si vorrebbe modificare il Consiglio di amministrazione - a quanto sembra - fino a quando seguirà l'afflusso dei partecipanti; il Consiglio attuale dovrebbe le dimissioni dopo avvenuta la concessione da parte dello Sta-